

OD PROV. BO (AUTORIZZAZIONE)

PROV. BO
RATENASSI,
EIONTA
KARNA
PIANAZZI

Fascicolo 11.17.2/18/2012 - P.G. n° 95324 del 16/06/2014



PROVINCIA DI
BOLOGNA

CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI
CO.SE.A. CASIO

- 8 AGO 2014

Protocollo n° 2117



Oggetto: D.Lgs. n° 152/06 - L.R. n° 21/04 - Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali con sede legale in Comune di Castel di Casio, Via Berzantina, 30/10 - Terza modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di discarica di rifiuti non pericolosi - sottocategoria "Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas", ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a del D.M. 3 Agosto 2005, (punto 5.4 dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06), situata in Comune di Gaggio Montano, Loc. Cà de Ladri.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI

Premesso che a Co.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali, con sede legale in Comune di Castel di Casio, Via Berzantina, 30/10, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Delibera della Giunta Provinciale n° 286 del 31/07/2012², per la gestione della discarica di rifiuti non pericolosi situata in Comune di Gaggio Montano, Loc. Cà de Ladri;

Vista la domanda³ dell'azienda, presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁴ con cui si richiede modifica non sostanziale dell'atto autorizzativo vigente, relativamente a:

- introduzione di un vaglio a tamburo, da utilizzare a valle del tritratore esistente, per il trattamento dei rifiuti urbani e finalizzato allo smaltimento in discarica della frazione prevalentemente secca e a recupero in impianti terzi della frazione prevalentemente umida. Il vaglio, come avviene già per il tritratore, sarà utilizzato sulla piazzola di scarico della vasca in coltivazione dotata di apposita platea in cemento. La prima vasca dove verrà utilizzato tale sistema di trattamento è la Vasca 10 del 5° settore che verrà corredata di apposita piazzola (denominata P389). La stessa piazzola verrà utilizzata per la Vasca 11, salvo la verifica di fattibilità tecnico-operativa per uno specifico accesso alla vasca 11 dedicato ai mezzi conferenti i rifiuti speciali; le Vasche 12 e 13 saranno corredate di altre due piazzole (denominate P404,5 e P418,5).
La frazione secca del rifiuto trattato sarà smaltita in discarica, mentre la frazione organica sarà avviata a trattamento in impianti di recupero fuori sito.

Vista l'ulteriore istanza⁵ di modifica non sostanziale, presentata in data 06/03/2014 relativa a:

- riutilizzo della vasca 3up del 2° Settore sino al raggiungimento della quota di 386 m s.l.m. in quanto l'attuale quota dei rifiuti si attesta intorno a 382 m s.l.m., rispetto ai 385 m s.l.m. previsti dal progetto iniziale.

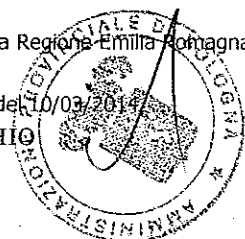
¹ come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/05;

² integrata e modificata con Delibera della Giunta Provinciale n° 136 del 16/04/2013 e atto al P.G. n° 114652 del 31/07/2013

³ assunta agli atti P.G. n° 24273/2014 del 19/02/2014 - P.E.C

⁴ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna n° 5249 del 20/04/2012

⁵ agli atti della Provincia con P.G. n° 34821/2014 del 06/03/2014 - P.E.C. e Prot. Arpa PGBO/2014/0003358 del 10/03/2014



- c) completamento della vasca 9 mediante la congiunzione della vasca 9up e vasca 9inf tramite l'inserimento di un argine sommitale che unirà le due vasche singole;

Considerato che:

- la Circolare Ministeriale del 6 Agosto 2013 ha specificato che il trattamento dei rifiuti da conferire in discarica (art. 7, comma 1, D.Lgs. n° 36/2003) deve necessariamente includere un'adeguata selezione delle diverse frazioni dei rifiuti e la stabilizzazione della frazione organica;
- il Piano Regionale Gestione Rifiuti (PPGR), adottato dalla Regione Emilia Romagna con D.G. R. n° 103 del 03/02/2014, prevede che negli impianti di discarica vengano smaltiti i rifiuti urbani pretrattati. Lo stesso PPGR prevede che l'impianto di discarica in oggetto sia dotato di un impianto di trattamento meccanico (TM);
- dalla valutazione previsionale di impatto acustico emerge il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica adottata sia dal Comune di Gaggio Montano (dove ha sede la discarica) sia dal Comune di Castel di Casio (dove sono ubicati alcuni recettori sensibili);
- non sono previsti aumenti della superficie di conferimento e gli incrementi quantitativi previsti per le vasche 3up e 9 rientrano nel quantitativo totale di 500.000 t di rifiuti smaltibili nella discarica in oggetto, programmate dal vigente Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti;

Valutato quindi necessario procedere alla modifica ed integrazione della citata autorizzazione concessa con DGP n° 286 del 31/07/2012 e s.m.i.;

rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

ai sensi dell'art. 47 dello Statuto della Provincia di Bologna,

Determina

- 1) di **approvare gli interventi di cui alle lettere a., b., e c.**, stabilendo quanto segue:

- **entro 6 mesi dalla messa in esercizio del vaglio a tamburo sulla vasca 10, il Gestore dovrà presentare una relazione di collaudo redatta da tecnico competente in acustica che accerti il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale. Il Gestore dovrà effettuare anche la verifica del limite differenziale presso i recettori individuati come maggiormente disturbati.**

Qualora si evidenziassero superamenti di valori limite, la relazione dovrà specificare gli interventi di mitigazione sonora da attuare, il cronoprogramma per la loro realizzazione, specificando anche i livelli sonori attesi prima e dopo la loro realizzazione;

- **il quantitativo di rifiuti che verrà abbancato nel riutilizzo della vasca 3up del 2° Settore e nel completamento della vasca 9 deve rientrare nella capacità massima di rifiuti smaltibili, pari a 500.000 t, programmate dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti;**
- **la gestione degli abbancamenti sulla vasca 3up dovrà avvenire in maniera tale che, ad assestamenti avvenuti, la quota sommitale sia pari a quella della viabilità interna adiacente.**



2) **la modifica e l'integrazione dell'autorizzazione rilasciata con DGP n° 286 del 31/07/2012**, concessa a Co.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali per la gestione della discarica di rifiuti non pericolosi, situata in Comune di di Gaggio Montano, Loc. Cà de Ladri, stabilendo quanto segue:

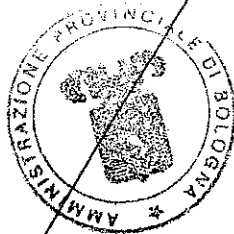
- al paragrafo **D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO, il punto 5.** sia così sostituito:

*"La discarica, e classificata ai sensi dell'art. 7 comma 1, lettera c, del D.M. 27.09.10, come sottocategoria "discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas". Il Consorzio CO.SE.A. è autorizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni di gestione dei rifiuti: D1 e **D13**, di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. e R1, R11, **R12** e R13 di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i."*

3) che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico della Ditta con la citata autorizzazione di cui alla DGP n° 286 del 31/07/2012 e s.m.i.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice di Amministrazione Digitale dal responsabile dell'Unità Operativa Procedimenti Autorizzativi





Il presente documento composto da n. 2 fogli per n. 3 pagine, costituisce copia conforme all'originale informatico del Provvedimento Dirigenziale P.G. n° 95324 del 16/06/2014, in tutte le sue componenti, firmato digitalmente dal Responsabile dell'Unità Operativa Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Bologna, Dott. Stefano Stagni, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.L.vo 82/2005, Codice dell'amministrazione Digitale.

Ai sensi della L. 27/12/2013 n. 147 vigente al 1° gennaio 2014 con particolare riferimento all'art. 594, si pone sul presente documento conforme all'originale telematico un bollo della misura forfetaria di euro 16.

Bologna, 16/06/2014

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA
PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI

Stefano Stagni



